

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 15 dicembre 2013



in diocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
Tel.: 0775/290973 - 0775/290973
Fax: 0775/202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com

pagina diocesana

Per scriverci e contattarci

Volete inviare materiale, segnalare le iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviate gli articoli e le fotografie all'indirizzo di posta elettronica avvenire@diocesifrosinone.com entro la giornata di martedì. Per informazioni è possibile contattare la dott.ssa Roberta Ceccarelli (al numero di telefono 0775.290973).

**giovani. Dall'incontro di Avvento l'invito a «ribellarsi» alla logica del conflitto
Occorre dire basta «alla violenza delle parole e dei gesti, ma anche dei pensieri»**

Essere capaci di sognare la pace



L'intervento del Vescovo Ambrogio durante l'incontro dei giovani del 6 dicembre nella chiesa di San Paolo ap.

Forte il monito del vescovo Spreafico che si è rivolto ai ragazzi presenti durante l'incontro in vista del Natale

Non esiste una guerra giusta, ma esiste solo la guerra": è questa la frase conclusiva del video proposto in occasione dell'incontro di Avvento che i giovani hanno avuto con il Vescovo, nella chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone, nella serata di venerdì 6 dicembre. E' stata la visione di una serie di immagini che ritraevano scenari di guerra inerenti il conflitto in

atto in Siria a dare avvio all'iniziativa, il cui tema principale è stata la pace. Nel suo intervento, mons. Spreafico ha esortato i ragazzi a riflettere sulla guerra, a partire dal conflitto della Seconda Guerra Mondiale: "è stato un tempo difficile" che "ha visto la morte di tanti uomini, donne, bambini" e non

soltanto a causa degli scontri bellici, ma anche nei campi di sterminio dove molti (ebrei, zingari, cristiani, militanti politici, disabili fisici e psichici, etc...) erano stati rinchiusi dopo l'introduzione delle leggi razziali. Nonostante, oggi, ci unisca la globalizzazione, le guerre non cessano. Infatti, in varie parti del mondo tra cui la Siria, ci sono numerose

guerre. Guerre che non risolvono i problemi esistenti in questi territori, è per questo che "la guerra è sempre un male", lo ha ricordato mons. Spreafico riprendendo le parole dei Papi del secolo scorso, sottolineando che "la pace nasce dai cuori": molto spesso, infatti, anche "nella vita di tutti i giorni ci sono delle piccole guerre". E nel capitolo 5 del Vangelo di Matteo, letto nel corso dell'incontro, si ritrovano queste tematiche perché le guerriere quotidiane raccontate coi stessi sentimenti delle guerre vere, portano pregevoli segni altri. La coincidenza dell'incontro con i giovani e la morte in Sud Africa di Nelson Mandela, avvenuta il giorno precedente, ha offerto un ulteriore spunto per la riflessione: così come Mandela è stato uomo di pace e della riconciliazione, "voi giovani – ha esortato il Vescovo – siete chiamati a ribellarvi alla mentalità del nostro tempo, che ci vuole divisi,

individualisti, dove ognuno pensa a se stesso e si fa gli affari suoi". Ma cosa vuol dire ribellarsi? Lamantais: "Dobbiamo cambiare il modo di vivere di rivedere", è questo l'inizio di mons. Spreafico, dicendo basta all'individualismo e alla prepotenza, alla violenza dei gesti e delle parole, ma anche dei pensieri. "State uomini e donne di pace, imparate ad amare coloro che non vi stanno simpatici. Perché se uno impara ad amare chi è antipatico, allora imparerà ad amare tutti". Diceva Mandela: "la pace non è un sogno, ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare". Oggi, invece, non siamo più in grado di sognare e viviamo in un mondo di gente indifferenti. Ribellarsi alla indifferenza e all'individualismo può dirsi iniziare a costruire la pace. E' se stasera siamo qui – ha detto il Vescovo Ambrogio in conclusione del suo intervento – è perché abbiamo scelto di non essere indifferenti. La vostra presenza è il segno e la prova di una scelta, bella, di andare contro corrente. Non accettate il piattumato e il conformismo della nostra società".



La festa dell'AC

festa dell'adesione per l'Ac

Cristiani «felici e credenti»

Più di cento tra ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti di A. P. Cattolica, provenienti dalle diverse parrocchie della diocesi, si sono ritrovati sabato 7 dicembre – a partire dalle 16 – nel salone parrocchiale della chiesa di S. Antonio da Padova a Frosinone, per vivere un momento di gioco, confronto e festa. La festa di un "Sì" che ci rende cristiani consapevoli e autentici, cristiani felici di vivere a trecentosessanta gradi la Chiesa, il mondo e la vita. Insomma, cristiani "felici e credenti".

Per i più giovani, accompagnati dai loro educatori, un pomeriggio di giochi e divertimento; mentre gli adulti si sono confrontati, guidati dalla professore Elena Ardissoni, sul tema proposto dall'Ac per quest'anno associativo "Quelli che troverete chiamateli", tratto dal Vangelo di Matteo. Alle 18 gli aderenti all'Ac si sono ritrovati in chiesa insieme alla comunità parrocchiale per partecipare alla Messa celebrata dal parroco don Mario Follega. Domenica 8 dicembre, poi, ogni singola realtà associativa ha vissuto la propria festa dell'adesione nelle rispettive parrocchie. Un modo per rinnovare il proprio «Sì» nella fede davanti ai propri fratelli e sorelle, impegnandosi a vivere nella e per la propria comunità parrocchiale: prendersi cura della formazione umana, spirituale e sociale dei fratelli, di tutti i fratelli, dal più piccolo al più grande.

Marco Culini



La festa dell'AC

Appuntamenti diocesani

L'incontro per operatori – in programma per oggi – è rinviato al 12 gennaio.
mercoledì 17: Ufficio Liturgico – Il incontro per coloro che si preparano a diventare Ministri Straordinari dell'Eucaristia e hanno terminato il Corso di Liturgia e Sacramenti (ore 19.30, chiesa di S. Cataldo – Patrica);
sabato 21: Caritas – presso i supermercati raccolta alimentare a favore degli interventi caritatevoli delle Parrocchie.

individualisti, dove ognuno pensa a se stesso e si fa gli affari suoi". Ma cosa vuol dire ribellarsi? Lamantais: "Dobbiamo cambiare il modo di vivere di rivedere", è questo l'inizio di mons. Spreafico, dicendo basta all'individualismo e alla prepotenza, alla violenza dei gesti e delle parole, ma anche dei pensieri. "State uomini e donne di pace, imparate ad amare coloro che non vi stanno simpatici. Perché se uno impara ad amare chi è antipatico, allora imparerà ad amare tutti". Diceva Mandela: "la pace non è un sogno, ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare". Oggi, invece, non siamo più in grado di sognare e viviamo in un mondo di gente indifferenti. Ribellarsi alla indifferenza e all'individualismo può dirsi iniziare a costruire la pace. E' se stasera siamo qui – ha detto il Vescovo Ambrogio in conclusione del suo intervento – è perché abbiamo scelto di non essere indifferenti. La vostra presenza è il segno e la prova di una scelta, bella, di andare contro corrente. Non accettate il piattumato e il conformismo della nostra società".

don Stefano e don Epimaque

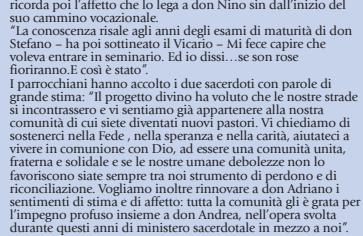
La comunità di Veroli accoglie i suoi sacerdoti

DI NICOLETTA FINI

La celebrazione è stata presieduta dal Vicario Generale della nostra Diocesi, Mons. Giovanni Di Stefano, e vi hanno preso parte anche altri sacerdoti tra cui don Andrea Viselli, trasferitosi a Cerveteri, don Giacomo Saccoccia, don Adriano Strina. La Messa è stata animata dai cori delle tre parrocchie e vi hanno preso parte anche il sindaco Giuseppe D'Onorio, l'assessore Orlando Rotondo, il presidente del Consiglio Comunale Adriano Ucciali e una rappresentanza della Chiesa Evangelica con il pastore Lino Gabbiano.

"A mano a mano che si avvicinava questa data del 7 dicembre, ma a tanto cara – ha spiegato don Stefano salutando i presenti – sono diventato sempre più consapevole che il Signore non sceglie chi è capace, ma rende capaci coloro di cui Lui si innamora, e Maria che oggi invochiamo con il titolo di Vergine Immacolata questo ce lo dimostra: su di Lei il Signore ha poggiato il Suo sguardo e dall'alto della croce l'ha resa nostra madre... Chiama per nome e mandata da Dio come nostra protettrice... Dona ecco tu Figlio" L'attenzione nel Vangelo don Stefano ecco la sua nuova famiglia, ecco la comunità del Giglio di Veroli, di Sant'Angelo in Villa, di Colleberardi per la quale sei invitato a essere pastore e guida; sono state le parole del vescovo che ringraziò per la fiducia e l'impegno pastorale che mi ha affidato sempre in filiali rispetto e obbedienza, consapevole che attraverso di Lui e il Signore che mi ha mandato a voi, il 7 dicembre 2016, data della mia ordinazione sacerdotale, sul confalone ho riportato queste parole: "ecomi manda me", sono quelle di Maria, dei profeti e dei patriarchi, sono le parole di un discepolo, di chi vuol mettersi in cammino; mai come questa sera sento il dovere e il piacere di ripeterle con voi perché il Signore porti a compimento l'opera che Lui ha iniziato". Don Stefano ricorda poi l'affetto che lo lega a don Nino din dall'inizio del suo cammino vocazionale.

"La conoscenza risale agli anni degli esami di maturità di don Stefano – ha poi sottolineato il Vicario – Mi fece capire che voleva entrare in seminario. Ed io diss... se son rose floriane. E così è stato". I parrocchiani hanno accolto i due sacerdoti con parole di grande simpatia. "Il progetto divino ha voluto che le nostre strade si incontrassero e vi sentiamo già appartenere alla nostra comunità di cui siete diventati nuovi pastori. Vi chiediamo di sostenervi nella Fede, nella speranza e nella carità, aiutateci a vivere in comunione con Dio, ad essere una comunità unita, fraterna e solida e se le nostre umane debolezze non lo favoriscono state sempre tra noi strumento di perdono e di riconciliazione. Vogliamo inoltre rinnovare a don Adriano i sentimenti di stima e di affetto: tutta la comunità gli è grata per l'impegno profuso insieme a don Andrea, nell'opera svolta durante questi anni di ministero sacerdotale in mezzo a noi".



Al termine della Messa

Sabato 7 dicembre, a Santa Maria del Giglio, don Stefano Di Mario e don Epimaque Makuza sono stati accolti dalle comunità parrocchiali di Colleberardi, Giglio e Sant'Angelo in Villa

a compimento l'opera che Lui ha iniziato". Don Stefano ricorda poi l'affetto che lo lega a don Nino din dall'inizio del suo cammino vocazionale. "La conoscenza risale agli anni degli esami di maturità di don Stefano – ha poi sottolineato il Vicario – Mi fece capire che voleva entrare in seminario. Ed io diss... se son rose floriane. E così è stato". I parrocchiani hanno accolto i due sacerdoti con parole di grande simpatia. "Il progetto divino ha voluto che le nostre strade si incontrassero e vi sentiamo già appartenere alla nostra comunità di cui siete diventati nuovi pastori. Vi chiediamo di sostenervi nella Fede, nella speranza e nella carità, aiutateci a vivere in comunione con Dio, ad essere una comunità unita, fraterna e solida e se le nostre umane debolezze non lo favoriscono state sempre tra noi strumento di perdono e di riconciliazione. Vogliamo inoltre rinnovare a don Adriano i sentimenti di stima e di affetto: tutta la comunità gli è grata per l'impegno profuso insieme a don Andrea, nell'opera svolta durante questi anni di ministero sacerdotale in mezzo a noi".

La diocesi a Lourdes alla fine di giugno

Dopo quello in Terra Santa, la nostra diocesi si prepara ad un altro pellegrinaggio guidato dal Vescovo Ambrogio: dal 24 al 27 giugno del prossimo anno, infatti, monsignor Spreafico accompagnerà i pellegrini a Lourdes, ossia a quella che viene considerato uno dei più famosi santuari mariani del mondo, meta' ogni anno di milioni di fedeli provenienti da tutti i continenti. In attesa di conoscere il programma dettagliato, che sarà diffuso nei prossimi mesi, chi fosse interessato può contattare l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi sia per chiedere informazioni che per l'organizzazione di itinerari con programmi individuali e per gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali. Rivolgersi al direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, il martedì, giovedì e sabato, dalle 9.30 alle 11.30 presso la Curia in via Monti Lepini n.73 a Frosinone (oppure, telefonare allo 0775.290973 – 290852); altre info sul portale <http://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.com>.

Don Fabio parroco del Sacro Cuore

**Grande festa domenica per il suo insediamento
Il «grazie» del vescovo a monsignor Di Massa**

Grande festa domenica scorsa, a Frosinone, per l'inizio del ministero di monsignor Di Massa. Il Vescovo ha presieduto la messa eucaristica celebrata da diversi sacerdoti tra cui il Vicario generale don Nino Di Stefano, il parroco e il viceparroco uscente, don Luigi Di Massa e don Stefano Di Mario. Chiesa gremita di fedeli che hanno voluto conoscere il nuovo parroco e don Giovanni Giralico che lo affiancherà; c'erano anche

quelli della chiesa di S. Maria degli Angeli di Ferentino – di cui don Fabio è stato parroco negli ultimi 10 anni – gli ospiti del Piccolo Rifugio, le famiglie dei ragazzi che frequentano la Scuola media annessa al Seminario vescovile di cui don Fabio è vicerettore. Nell'omelia il Vescovo ha ringraziato don Fabio per il quasi immediato ritorno alla guida della parrocchia e complimentandone le letture, ha proposto una riflessione sul dogma mariano che veniva celebrato e sul significato dell'attesa della venuta del Signore nel tempo di Avvento. Dopo aver ricevuto dalle mani del Vescovo le chiavi del tabernacolo, don Fabio ha preso la parola mostrandosi



emozionato e consapevole del compito importante che gli è stato affidato, ma nello stesso tempo fiducioso della bontà del disegno di Dio. È seguito un momento conviviale nel salone parrocchiale.

Notizie in breve

È disponibile la nuova edizione del calendario liturgico-pastorale della nostra Diocesi: in una comoda versione tascabile contiene tutti gli appuntamenti e le celebrazioni in programma. Acquistabile presso la segreteria della Curia in orari d'ufficio;

– in occasione delle festività natalizie gli uffici di Curia saranno chiusi a partire da lunedì 23 dicembre sino a lunedì 6 gennaio;

– sabato prossimo 21 dicembre, mons. Vescovo farà visita ai detenuti della Casa Circondariale di Frosinone; mentre, nel pomeriggio di lunedì 23, ai degenzi e al personale dell'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone.